

## ASSOCIAZIONE

Eccs tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per i Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ricontrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Giugno

La polemica suscitata dalle parole di lord Derby nella parte ch'egli pretende abbia avuta la Gran Bretagna nell'evitare un nuovo conflitto fra Germania e la Francia continua sempre e più vivace che mai. E noto che il *Reichsanzeiger* seggi che la Germania abbia avuto mai l'intenzione di chiedere alla Francia una riduzione degli armamenti, ammettendo solo che il Governo tedesco comunicò alle Potenze amiche la pessima impressione provocata in Germania dalla nuova legge sui quadri dell'esercito francese. Oggi la *Norddeutsche Zeitung* di Berlino si congratula col conte Adrassy, e mette in rilievo la sua accortezza politica, perché non si unì alle altre Potenze nel falso apprezzamento dei sentimenti della Germania. La Germania, soggiunge la *Norddeutsche*, non si dimenticherà dell'amico, il quale non volle credere alle odiose insinuazioni fatte da altri contro l'amico. E a questi fanno coro anche altri giornali tedeschi, i quali inveiscono contro Derby per aver egli detto che furono l'Inghilterra e la Russia che isciirono a mantenere la pace che era in grave pericolo a causa della Germania. In Francia sono eti di tutto ciò; si crede di vedere in formazione a alleanza anglo-russa che permetta alla Francia di riaversi del tutto sotto la sua protezione efficace. Evidentemente si va troppo oltre!

La visita della coppia reale svedese a Berlino è unico tema, si può dire, della maggior parte dei giornali tedeschi. Anche la *Gazzetta di Colonia* porge suo tributo a tale avvenimento, che considera somma importanza per l'avvenire della Germania. Essa, a sua volta, non fa che ripetere quanto fu già detto dalle altre sue consorelle, cioè la visita del re Oscar II alla Corte imperiale è una prova del cambiamento avvenuto nei sentimenti e nelle relazioni della Svezia verso la Germania, e dell'amicizia che d'ora in avanti s'è con vincoli cordiali e d'alleanza i due stati. « Se la Germania dovesse un giorno essere minacciata da qualche pericolo, dice la *Gazzetta di Colonia*, sarebbe per noi di utile essenziale, non avendo a temere nemiche le popolazioni scandevi, che hanno origine comune con noi, ma potendo anzi calcolare sul loro appoggio. E questo è un motivo bastante perché noi seguiamo una politica giusta e generosa a loro riguardo. » La nuova Commissione dei trenta dell'Assemblea di Versailles ha già esaminato buon numero degli articoli della legge proposta dal governo, che si chiama « de' pubblici poteri ». An parte de' suoi membri è malcontentissima questo progetto che accorda al capo del potere esecutivo, prerogative affatto incompatibili con la forma repubblicana. Ma dopo le dichiarazioni fatte in seno alla Commissione dal signor Buffet e dal signor Dufaure, divenne evidente, che se si volessero introdurre importanti modificazioni nella proposta governativa, ne nascebbe un dissidio che potrebbe condurre ad una crisi ministeriale, ciò che la Sinistra vuol evitare. L'unico cambiamento di qualche importanza che la Commissione proporrà e forse riescirà a far adottare, se vi acconsente il governo, si è questa. Il progetto ministeriale stabiliva che, negli intervalli delle sessioni, le Camere potessero riunirsi, anche se non convocate dal potere esecutivo, qualora la metà più di loro membri dichiarasse la riunione necessaria. Invece della metà più uno, basterà, secondo l'emendamento domandato dalla Commissione, la terza parte più uno. Si vuole in tal modo rendere meno difficile la riunione del Parlamento, nel caso che il capo del governo tenesse un colpo di Stato.

La *Republique française* ci aveva dato la notizia che il Governo germanico aveva fatto vari reclami a Bruxelles per le processioni del giubileo, vedendo in queste una dimostrazione ostile organizzata dai Vescovi. Sembrò che questa volta la *Republique française* fosse male informata dacchè la notizia da lei data è oggi smentita. La situazione del Belgio è peraltro poco normale. Anche oggi si annunciano nuove risse ed arresti in seguito ad un pellegrinaggio. L'*Etoile* dice, in proposito, essere mai urgentissimo che i vescovi assumano un altro contegno e che si facciano banditori di pace.

Il *Moniteur* riporta la voce che si tratti del matrimonio del Re di Spagna con una Principessa tedesca cattolica. Per la Spagna sarebbe, dicono, più urgente il por termine alla guerra civile. Pare che le operazioni siano adesso finite. Difatti oggi si annuncia che le batterie costiere smontarono le batterie di S. Marcos, che i carlisti avendo attaccato il monte Esquinza non sono stati respinti.

## LA PETIZIONE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

## PRESENTATA AL SENATO

CONTRO IL PROPOSTO SUSSIDIO ALLE STRADE CARNICO-CADORINE.

Eravamo nel 1869. Stava innanzi al Senato un progetto di legge, approvato dalla Camera eletta, che dichiarava nazionale la strada che da Portis per Tolmezzo, Rigolato e Sappada va nel Monte Croce e S. Candido in Tirolo. E non appena il Senato avesse emesso il suo voto favorevole, erasi stabilito che contemporaneamente un decreto reale inscriverebbe tra le provinciali la strada del Mauria.

Era questa la più equa, la più opportuna soluzione, la più desiderata da quanti s'interessavano all'importante argomento. Il tronco del Monte Croce, come quello che attraversava il confine del regno ed era il più arduo a sistemarsi, il più costoso a mantenersi doveva venire assunto dall'erario nazionale; l'altro più breve, meno disordinato, più facile a conservarsi doveva stare a carico delle due provincie di Udine e Belluno.

Ora, cosa successe? Taluni credettero scorgere che la valle del Degano fosse stata preferita a quella del Tagliamento, divampano le gare e l'una parte dei combattenti ritiene atto di puro ed intelligente patriottismo di recarsi in deputazione alla sede del Governo, di emettere piani, sospiri ed affaccendarsi in modo che la sessione si chiuse senza che il progetto di legge venisse approvato.

Troppi tardi quelle anime degne del Purgatorio si accorsero che uccidendo gli altri avevano annientato sé stesse.

Siamo nel 1875.

E come quei che con lena affannata USCITO FUORI DEL PELAGO ALLA RIVA,  
SI VOLGE ALL'ACQUA PERIGLIOSA E GUSTA

Tale era la situazione di coloro che ad onta dell'imperversare di una sorte avversa, non avevano smarrita la via e si affaticavano a rintracciare la luce là dove alcuni incauti avevano portato le tenebre.

Grazie alla ferma fiducia dei Carnici nei loro diritti, grazie all'abile iniziativa del Consiglio provinciale di Udine, grazie infine alla viva sollecitudine del Governo del Re, le aule del Parlamento dovevano di nuovo echerchiare dei nomi di villaggi e di castelli che adornano le simpatiche contrade del Cadore e della Carnia.

Ma che non è?

S'ode a destra uno squillo di tromba, A sinistra.....

sono alcuni membri della deputazione provinciale di Belluno che memori degli allori riportati nel 1869 da una deputazione consolare, si recano al Senato a porgere una petizione contro le proposte di sistemare con forze unite dello Stato e delle provincie le due strade di Sappada e di Mauria.

Nulla li trattiene. Non il sapere che dal 1869 al 1875 tutti avevano sonnecchiato fuori che i Carnici; che ispettori governativi avevano nel frattempo studiato i tracciati, che il voto del superiore Consiglio dei Lavori pubblici era stato richiesto, che il Consiglio di Stato aveva confermato il favorevole parere, che un decreto reale, acremente combattuto, ma dai carnicini Leonida tenacemente difeso, aveva dichiarate provinciali le due strade in litigio. E come non bastasse, si viaggiava verso Roma colla petizione in marocchino quando il Governo del Re aveva proposto il sussidio alla Camera dei Deputati e da questa era stato già approvato.

La petizione ebbe l'unica sorte che le spettava, venne respinta. Il Senato emise il suo voto, la Maestà del Re pose la sua firma, la questione delle strade carnico-cadorine non esiste più. Risultato direbbe papà Lucrezio,

... dirimi qui non queat usquam:  
Non si Neptuni fluctu renovare operam des:  
Non, mare si totum velit eluere omnibus undis.

Noi non comprendiamo atto più ingiusto, ne' più inopportuno di quello adempito dalla deputazione provinciale di Belluno. Ingiusto, perchè offendeva i più vitali interessi del Cadore, vale a dire di una nobilissima parte di codesta provincia, ingiusto perchè in pari tempo si tendeva ad annientare i conati del Friuli che pur avevano per scopo di giovare non solo a sé ma anche al Cadore. Inopportuno finalmente, perchè dovevansi prevedere che non avrebbe avuto effetto, raggiungendo invece un fine del tutto opposto, scissure tra il Bellunese ed il Cadore, broncio tra il primo ed il Friuli.

Ma al di qua della Livenza come al di qua delle Alpi carniche abitano popolazioni già adulte che amano la calma ed odiano le rappresaglie.

Se domani un progetto di legge si discutesse in Parlamento per la costruzione della ferrovia Treviso-Montebelluna-Belluno, gli uomini politici del Friuli saranno lieti di sorreggere con tutte le loro forze l'impresa.

E se domani una nuova circoscrizione territoriale dovesse decretarsi, codesti uomini non agiranno mai senza riflessione e procederanno sempre d'accordo coi migliori del Veneto e d'Italia.

Ma a ciò più che altri pensò la deputazione provinciale di Belluno, la quale nella sua petizione annuncia apertamente come la sovrapposta provinciale ivi ascenda a 90 centesimi, oltre il doppio di quella esistente tra noi!!

Non è questo il più eloquente argomento per provare che Belluno non possiede le forze necessarie per sopportare alle cento spese imposte dalle leggi alla provincie?

ARNO

## (Nostra corrispondenza)

Colli di Caneva, 3 giugno.

Anche da queste parti i bachi vanno bene; ma qui pure resta molta foglia. Ne vidi una bellissima partita in casa dell'onorevole sindaco co. F. Bellavitis e mi piacque vedere con quale sollecita cura e diligenza erano messi a filare sotto la vigile direzione della contessa Luigia. I bozzoli sono davvero una bellezza ed i bachi vanno a filare a furia.

Sono contento di far sapere agli onorevoli Consiglieri della Camera di commercio, al Presidente ed al Direttore della Stagionatura signor Prina, come pure all'amico Verzegnassi a Milano, che la loro deliberazione di istituire presso alla Camera di Commercio un *Ufficio di assaggio delle sete*, quasi a complemento della *Stagionatura*, e come *pesa pubblica e garantiglia* di questo materiale prezioso per il nostro paese, e mezzo di prova per i *filandieri nostrali*, commercianti nostri e *compratori delle sete*, è mezzo di *miglioramento continuo della filatura*, ha incontrato di molto anche in queste parti, appunto nell'onorevole classe dei filandieri, come n'ebbi assicurazione dal predetto signore co. Sindaco di Caneva. Si lamenta da taluno, e con ragione credo, che ad Udine non si lavorino più in trame ed in organzini tutte le *sete nostrali*, cosicchè ivi sia il centro vero del commercio serico, com'era una volta, e bisogni anche ai provinciali recarsi a Milano per questo, perdendo così la Provincia ad un tempo due fonti di guadagno, quella della lavoranza e quella del commercio più diretto.

Io non torno ora sulle ragioni svolte in una memoria del *Giornale di Udine* contro certe decisioni della maggioranza presente dei giuri di Ferrara che, contro il *programma del Concorso regionale*, che parlava di *bozzoli e sete*, mirò ad escludere queste dal Concorso, come la *filatura* fosse una *manifattura*.

La *filatura della seta* è come la *pigiatura dell'uva* per cavarne il mosto; o la *macerazione del canape* per cavarne il tiglio dagli steli.

Appena la *lavoranza della seta in trame ed organzini* somiglia alla *svinatura ed imbottatura del vino* ed alla *maciullazione del canape e pettinatura di esso*.

Le tante e svariate operazioni posteriori poi, riguardanti la seta, fino a portarla in istoffe ai mercati, è come fare della tela d'Olanda, o di Reims, come si diceva una volta, o del buon vino di Bordeaux e di Champagne.

Ma io vi parlavo dell'*assaggio delle sete*; il quale è anche una *guida per i filandieri*, onde provare il più o meno buon lavoro delle filatrici, ed assieme alle filande a vapore, che si vanno diffondendo anche a Caneva, ed a Pordenone presso i signori Toffoletti, come vi accennai in altra mia, gioveranno al primo perfezionamento ed alla riputazione generale, già buona delle *nostre sete friulane*; le quali, se tutti faranno come il cav. Kechler ne' suoi filatoi di Venzone e di Ospedale, ed il sig. Foraniti a Cividale ed alcuni altri che li seguono più o meno daccosto, o che tendono ad emularli, *lavorate in casa*, davvero tutte in *trame ed organzini*, non soltanto manterranno, ma accresceranno, con notevole vantaggio di tutta la Provincia la buona riputazione di cui le *sete friulane* godono a Milano, a Vienna, a Lione, ecc., e prepareranno così le *fabbriche di stoffe di seta*, in cui Udine primo, possia Gemona, Tolmezzo, Cividale, San Vito, Palma, Sacile, Spilimbergo ecc., potranno gareggiare con Como, Milano, Genova, Torino, ecc., come desiderano il *Tagliamento*, il *Giornale di Udine* ed i suoi vecchi collaboratori da un pezzo.

Dunque produrre in molti e meglio e con più profitto bozzoli, prima di tutto; filare bene le sete e giovarsi, a direzione propria ed altrui, della *stagionatura* e dell'*assaggio* di Udine, e continuare, potendo, tutto l'anno, come fa il cav. Kechler nelle sue filande, e fanno i signori Toffoletti di Pordenone, a cui gli stessi negoziati milanesi affidano i loro bozzoli; e poi ridurle in trame ed organzini e tingere e tessere ecc.

Certo le diligenze delle persone, che lavorano con passione e che se ne fanno un utile diletto ed un'occupazione dei loro deliziosi soggiorni campestri, centro di civiltà espansiva, come vi accennai avvenire dei signori co. F. e contessa Luigia Bellavitis di Saronne possono giovare moltissimo a perfezionare la materia prima. Ma queste *filande che lavorano anche l'inverno*, come quelle del Toffoletti a Pordenone hanno il vantaggio, oltreché di assicurare il salario ed il pane alle filatrici per tutto l'anno, di mantenere loro la mano e di formarle e perfezionarle essa medesime, sicchè le scarte e guastatrici di bozzoli diventino una impercettibile minoranza e scompaiano anche queste un po' alla volta.

E già un buon segno, che i *negoziati milanesi* ed altri porgano il *lavoro continuo* perfino alle *nostre filande*, come vi disse dei solerti Toffoletti dell'industriale città di Pordenone.

Io avrei da parlarvi anche dei *giardini* di queste parti; ma il *Giornale di Udine* mi rimprovera gentilmente, che il suo *vagabondo direttore*, cercando salute ed ozio, non sia poi tanto ozioso quanto dice e parrebbe a sentirlo, ed ingombri colle sue chiaccherate il *Giornale di Udine* e rubi lo spazio a cose migliori di certo. Io però dico a miei amici, che cercai di ristorare la salute, ma mi piace anche *otium cum dignitate* ed anche con un po' di lavoro, di osservazione, di studio, e che, dopo la sessantina, egli (intendete il vostro V.), ha e sente di avere sempre bisogno d'imparare, come impara da tutti questi colti ed operosi comprovinali e perfino dai contadini.

Si, amici miei, di questo *mutuo insegnamento* tra cittadini e campagnoli urbanizzati ed anche rozzini contadini, abbiamo tutti bisogno, per giovare ciascuno a sé stesso ed al nostro Friuli. Ed il vostro Nostore ha, bisogno poi non soltanto di apprendere, ma anche di rifarsi a studiare il suo paese, dando un po' di tregua alla politica, che non è sempre bella, e di fare della politica coll'economia e coll'educazione e vi domanda la vostra benevolenza per altri suoi lavori, ai quali vuol dedicare anche i suoi ozii, che hanno già migliorato alquanto la sua salute. Egli stima opportuno più che mai più ancora la libertà che nei tempi infasti della servitù, quando c' intendevano tutti meglio di adesso, di dare l'esempio del lavoro.

Io ci tengo, lo sapete, a fare la unità operosa e concorde nell'azione, di questa naturale Provincia per l'unità della grande Patria, e per il progresso della Nazione.

È un'opera di vecchio predicatore ma ancora vivo, che ama (e quasi i più dotti di lui amano) che glielo rimproverarono anche la Provincia, colo stesso giovanile ardore del nostro Zanon, e coltiva anche il campo dell'avvenire, che è lo ripete, dei giovani.

Abbiate dunque pazienza; e stampate con meno errori che potete, anche le chiaccherate d'un vecchio che sono come la benedizione di quel papa, che a Voltaire disse non far male a nessuno; ed aspettatevene delle altre, non poche, che dopo la festa delle scuole e nazionale a Polcenigo, sarò tra voi, giacchè anche l'ozio ha i suoi limiti, come Garibaldi v' insegnò da Roma. Addio.

## La Francia e la Germania.

Una lettera da Parigi, firmata *Verax*, indirizzata al *Times* dà la spiegazione seguente degli avvenimenti diplomatici nel corso della recente crisi:

« Le recenti smentite richiedono una chiara spiegazione. Alcune settimane or sono, i rappresentanti della Germania a Parigi, Londra, Pietroburgo, Vienna e Roma si jaguarono ufficialmente che la Francia spingesse con alacrità i suoi armamenti allo scopo di riconquistare presto la guerra. Del linguaggio usato in tale occasione, basterà citare ciò che disse il generale von Schweinitz a Vienna: « Che si doveva alla lunga pazienza della Germania se la guerra non è sinora scoppiata. »

Fu tanto profonda l'impressione prodotta da tali notizie a Pietroburgo, che lo zar telegrafò all'Imperatore di Germania pregandolo di

aggiornare ogni decisione finché avesse opportunità di parlargli ad Ems. Prima dell'arrivo dello zar, il conte Schuvaloff passò per Berlino nel recarsi a Londra. Egli pranzò coll'Imperatore e conferì ripetutamente col cancelliere. Ciò ch'egli vi apprese non gli impedì di consigliare al suo ritorno a Londra che la Gran Bretagna aiutasse la Russia nel favorire la causa della pace. Poco dopo l'imperatore di Russia giunse a Berlino e venne accolto molto cordialmente dal suo parente imperiale. Prima di abbandonare la capitale prussiana, l'imperatore di Russia ricevè i principali membri del corpo diplomatico, e, dedicando a ciascuno di essi pochi istanti, dichiarò ai rappresentanti delle potenze che la pace era assicurata. Il principe Gortschakoff, imitando l'esempio del suo sovrano, indirizzò una comunicazione allo stesso scopo ai rappresentanti russi all'estero, e, prima di spadirlo, diede lettura del suo contenuto ai principali membri del corpo diplomatico a Berlino.

La parte della Gran Bretagna in questo affare consisté nel dare istruzioni a lord Odo Russell di offrire i buoni uffici del suo governo, nel caso in cui vi fosse a temere un malinteso fra la Germania e la Francia. Il principe Bismarck, in risposta, disse che non vi era ragione di temere nulla di simile, e che egli si dichiarava molto obbligato al governo inglese per la cordiale offerta fatta.

È curioso osservare che mentre a Parigi si continua a voler dare al Governo russo tutto il merito della guerra impedita e della pace mantenuta, (merito che il Governo russo declina) il Governo inglese invece vuol far credere che tutto il merito sia suo, ciò che non toglie che egli sia messo da tutti in seconda linea.

#### PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 3.

Procedesi allo scrutinio segreto sugli otto progetti discusi ed approvati nelle precedenti sedute. Si apre la discussione sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza. Minghetti dice che stanno dinanzi alla Camera tre proposte: quella del Ministero, che il Governo mantiene; quella della maggioranza della Commissione, che il Governo non reputa opportuno di discutere, contenendo una parziale revisione della legge di pubblica sicurezza; infine quella della minoranza della Commissione, in parte conforme al progetto ministeriale, ma che aggiunge alcune disposizioni che il Governo crede utili, ma non indispensabili. Soggiunge: Vigha inoltre un'ultima proposta, quella cioè d'una inchiesta, che il Governo non ha difficoltà di accettare, purché venga adottata nei termini formulati dalla minoranza della Commissione. Conclude dicendo che il Ministero prega la Camera di discutere, senza più, il suo progetto, e solo per abbreviarne la trattazione consente a compendiarne in un unico articolo le parti essenziali. Discorre poi dell'origine e della necessità del progetto, protestando che non ha altra mira se non quella di frenare e distruggere il brigantaggio e il malandrinaggio dovunque si trovi, e che qualora in esso si rinvenisse qualche parte che potesse accennare a oggetti politici, il Governo stesso la respingerebbe. Insiste sulla necessità dei provvedimenti proposti, senza i quali il Ministero non potrebbe assumere la responsabilità di tutelare la sicurezza pubblica, particolarmente in alcune provincie più frequentemente turbate.

Rudini propone, e Minghetti e il relatore Depretis consentono, che tale nuovo articolo venga trasmesso alla Commissione, che riferi intorno al progetto. La Camera approva. Il seguito a domani.

#### ITALIA

**Roma.** Secondo la *Liberà* di Roma l'articolo di legge sulla sicurezza pubblica che il Minghetti chiede al Parlamento di votare, comprenderebbe le seguenti principali disposizioni: Facoltà al governo di inviare a domicilio coatto le persone maggiormente sospette; facoltà di arrestare e sottoporre a processo immediato coloro che si rifiutassero di deporre in giudizio sopra fatti a loro noti; facoltà di procedere all'arresto preventivo di persone gravemente pregiudicate. Altre disposizioni sono pur contenute in questo articolo.

#### FRANCIA

**Francia.** È già stato notato che in Francia fa adesso un certo rumore un opuscolo intitolato *Si l'Empire revient...* L'autore essendone il Dugnè de la Fauconnerie, direttore dell'*Ordre*, non c'è bisogno di spiegare ai lettori che *Si l'Empire revient...*, l'età dell'oro ricomincerebbe; che la prosperità pubblica rinascerebbe; che la Francia riconquisterebbe tutta la sua preponderanza; che questo Impero sarebbe il più liberale possibile, e (punto sul quale il sig. Dugnè appoggia molto) sarebbe un Impero aperto a tutti gli uomini nuovi di tutti i partiti. È probabile che, se uno scrittore legittimista o comunalista scrivesse un opuscolo a sua volta sopra il tema *Si la Commune revient...*, o *Si Henry V revient...* vi si troverebbero le stesse profezie color di rosa. Intanto il Governo attuale sembra temere l'eventualità discussa nell'opuscolo bonapartista, dunque oggi veniamo a sapere che delle perquisizioni tenaci e prolungate ebbero luogo nella Nièvre, e precisamente negli uffici di un gior-

nale imperialista e in casa del suo redattore. Naturalmente questi assicura che non fu trovato nulla di compromettente, mentre i fogli repubblicani asseriscono che vennero fatte delle scoperte gravissime. Si cercavano, pare, le tracce di una Società di assicurazioni *L'Étoile française*, sotto il cui nome si crede nascondersi una vasta cospirazione bonapartista.

**Germania.** La *Nat. Zeit*, parlando della dichiarazione fatta dal Governo belga di volere quanto prima presentare alla legislatura la proposta di completare le disposizioni del Codice penale nel senso indicato dal fatto Duchesne, combatte vivamente l'opinione espressa da due fogli vienesi, che tali modificazioni alle leggi punitive siano una tendenza dannosa ad una deplorabile reazione, contraria alle massime assolute della giustizia.

**Inghilterra.** Una gran discussione fu tenuta alla Camera dei comuni inglesi sul sistema di reclutamento.

Il più chiaro risultato di essa è che il governo ritiene necessario mantenere l'attuale stato di cose. Chi sa perché! Comunque sia, è un fatto che il reclutamento è diventato difficilissimo in Inghilterra. Quell'esercito, ove la schiuma delle grandi città colma i vuoti lasciati dalle diserzioni, ove non è permessa alcuna speranza di avanzamento, e si può appena agognare a ricompense materiali, senza aver l'onore per incentivo, discende ogni giorno più sotto il livello degli altri eserciti europei. Gli ufficiali sono perfetti gentiluomini, istrutti e coraggiosi; ma il valore personale, la loro distinzione sociale non servono che a scavare un abisso tra essi e quelli che debbono prestare loro obbedienza. Il sott'ufficiale è un impiegato pasticciano, eccellente padre di famiglia, che mette pancia a trentacinque anni e coltiva i garofani nel suo giardinetto. Il soldato è un povero diavolo, abbrutito dalla miseria e della disciplina, che aspetta l'occasione favorevole per scappare, vendendo i vestiti, per andare ad arroarsi altrove. E con questo bell'esercito, il *Times* ci viene oggi a dire che l'Inghilterra, più forte che mai, si interesserà moltissimo degli affari dei francesi. Ci pare che una ristampa della *Battaglia di Dorking* sarebbe una misura affatto urgente.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Festa dello Statuto.** L'onorevole signor Sindaco di Udine ci trasmette il seguente programma per la Festa dello Statuto:

Alla vigilia, cioè questa sera, concerto della Banda civica dalle ore 7 1/2 alle 9. Domani vista militare nel giardino grande alle ore 9 1/2 di mattina; estrazione delle grazie dotali dell'Ospitale, del Monte e della Casa di Carità alle ore 10 1/2; al mezzodì inaugurazione del Busto del Pittore Odorico Politi nel Palazzo Bartolini; dalle ore 6 alle 8 pom. Musica Militare in Mercato-vecchio; ed infine Concerto vocale ed strumentale al Teatro Minerba, illuminato straordinariamente a spese del Municipio.

**Beneficenza.** Anche nel corrente anno la Giunta Municipale ha stabilito di erogare per scopi di pubblica beneficenza e di utilità la massima parte del fondo messo dal Consiglio Comunale a sua disposizione per solennizzare la festa dello Statuto. Pertanto furono assegnate L. 1000 alla Congregazione di Carità ed altre L. 1000 riservate per un nuovo Giardino d'Infanzia da istituire in Udine.

**Al valente medico Dottor Giuseppe Levis.** Alcuni inviarono la seguente lettera che egli vorrebbe veder pubblicata, e che noi pubblichiamo con molto piacere in onore del nostro concittadino, che qui meritò la stima di tutti, e cui anche noi indirizziamo le nostre congratulazioni e gli auguri più schietti.

*Al dott. Giuseppe Levis.*

Ora che state per lasciare la Provincia nativa e portarvi al nuovo ufficio di medico primario nell'Ospitale maggiore di Milano, permettete ai vostri ammiratori ed amici una pubblica stretta di mano, a Voi milite volontario della Patria indipendenza, a Voi cultore distinto della scienza medica.

I pochi mesi del Vostro ministero, in questa città bastarono per assicurarvi con brillanti cure quella splendida fama cui la vostra nuova destinazione forma una degna corona.

Possi il rammarico vivissimo che noi proviamo nella vostra lontananza cedere presto il campo alla realizzazione di quei caldi auguri di felicità che noi facciamo per voi e per la vostra famiglia.

Udine 4 giugno 1875.

A. Morelli Rossi, G. Seitz, Giuseppe Morelli Rossi, Pietro Valenti, Ciap dott. Valentino, G. De Pauli, P. Gambierasi, G. Ferruccio, Ermengildo Novelli, A. de Girolami, avv. L. Canciani, Giov. Colloredo, Adriano Antonini, Perulli e Gasparidis, L. de Gleria, Giovanni Naschimbeni, Pittana Enrico, Pontotti Giovanni, G. B. Cantarutti, Luigi Fabris, Fabio Clozza, Luigi e Giuseppe frat. Conti, Luigi Cirio, Fabio Cernazai, Pietro Bearzi, Federico Farra, Zorzi Antonio, A. Wolf, Giovanni Brunich, Pietro Marusig, Giacomo Griffaldi, Luigi Griffaldi, Famiglia G.

Serossi, avv. Francesco di Capriaco, G. Grillo, Giuseppe Rossi, G. dott. Chiap medico, Puppati Giovanni, Antonio Bianchi, Francesco Cardina, Augusto Bodini, Enrico Zorzi, Francesco Fiscal, Isidoro Dorigo, Francesco Ferrari, Natale Fava, G. B. Mazzaroli, F. Comencini.

#### Associazione democratica P. Zorutti.

Il 31 maggio testé decorso è terminato il quarto anno di esistenza di questa Associazione, fondata fino dal 1871, Associazione che conta nei suoi annali fatti moltissimi ben cari a ricordarsi, e che a fronte dello scemato interessamento nulla ha perduto nel suo prestigio, giacchè prevalgono tuttavia le basi della istituzione, che sono l'amicizia, la concordia e la stima reciproca.

Ora è pensiero di molti di rafforzare per quanto è possibile tali intendimenti e questo deve essere anzi nella volontà di tutti che ancora credono e sentono il bisogno della conservazione di una Società fondata e diretta sui principi della più vera indipendenza.

Che se qualche dubbio restasse sulle condizioni economiche dell'associazione, questo perderà di valore quando si esaminerà l'azienda sociale nel biennio da 1 giugno 1873 a tutto 31 maggio 1875 che presenta un eccedenza attiva di lire 1704.12.

Per l'approvazione dei resoconti e per la trattazione degli altri oggetti qui sotto indicati la Rappresentanza convoca l'Assemblea generale nei locali di residenza dell'Associazione per il giorno di lunedì 7 giugno corrente alle ore 7 pom. con avvertenza che in difetto di numero legale le deliberazioni sarebbero tenute valide un'ora dopo la sopra indicata, qualunque sia il numero dei presenti e ciò a termini degli articoli 28 e 29 dello Statuto, e ritenuto che se in detta sera non fosse esaurito l'ordine del giorno, la seduta sarà continuata alle ore 8 pom. del giorno immediatamente successivo.

I signori soci non disconosceranno l'importanza somma di questa riunione e vorranno quindi farvi atto di presenza, venendo col proprio voto a raffermare il convincimento della opportunità di consolidare questa utile Associazione.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

1. Elezioni delle cariche per il V° anno sociale;
2. Approvazione dei resoconti amministrativi da 1 giugno 1873 a 31 maggio 1875.
3. Formazione del Bilancio Preventivo per la gestione da 1 giugno 1875 a 31 maggio 1876.

**Prodotti dell'Officina Fasser.** Anche a Udine vi è chi, con lo studio, procura di migliorare le industrie del paese, e di ciò ognuno può accertarsene se, passando per via della Prefettura, volesse entrare nello Stabilimento meccanico A. Fasser, ove è esposta una sbattitrice meccanica automatica ideata dall'ingegnere dello Stabilimento Luigi Del Torre ed ivi costruita sotto la sua direzione. Sbattitrice la quale al dire dei non profani accoppia in sè l'eleganza e la massima perfezione, nonché un prezzo relativamente tenue. Non appena la Sbattitrice di prova era terminata che il cavalier C. Kechler, vistane l'utilità, deliberò immediatamente di riformare la sua filanda di Venzone, applicando il nuovo sistema di sbattitrici, dando di ciò commissione allo Stabilimento A. Fasser.

L'ingegnere Luigi Del Torre ha inoltre fatto costruire, dietro suo modello, una pompa, che adopera per l'estinzione degli incendi dà un effetto utile del 98 per 100, (sulla bontà di questo effetto utile, basti il dire che la pompa d'incendio fatta venire da M. A. Thirion di Parigi per cura del Municipio di Udine dà un effetto utile del 60 per 100). La pompa costruita nello Stabilimento A. Fasser è visibile a chiunque, come pure chiunque può ripetere l'esperienza circa all'effetto di detta pompa.

**Economie!** C'è nella nostra Provincia un Istituto Pio il quale nelle sue corrispondenze adopera carta d'un tale formato e d'una tale grossezza da render necessario ad ogni lettera il bollo postale doppio. È poi da notarsi che questi fogli grandi e della spessore quasi del cartonecino, sono adoperati anche per comunicazioni per cui basterebbe una semplice cartolina postale, e così invece di 10 si spendono 40 centesimi. Questo sistema può piacere molto al signor Barbavara, ma decisamente ci sembra che non sia troppo economico.

**Concerto.** Programma del grande Concerto vocale - strumentale, già annunciato, che avrà luogo domani sera 8 1/2 al Teatro Minerba, a beneficio del fondo sociale del Consorzio filarmonico Udinese. All'inaugurazione di questo Consorzio prestano la loro gentile cooperazione anche signori dilettanti e artisti.

PARTE I. 1. Sinfonia, a piena orchestra, della *Gazza Ladra* di Rossini.

2. Coro nei *Falsi Monetari*, con accompagnamento d'orchestra, di Ricci.

3. Duetto d'amore, nella *Contessa d'Amalfi*, eseguito dalla signora Briata Soprano, e dal signor Turchetti Tenore, accompagnati al piano dal M. sig. Gio. Batt. Tosolini.

4. Gran preludio sinfonico nell'opera i *Goti* del M. Gobatti; per sestetto d'archi, esecutori: signori Blasich Carlo, Rossi Ugo, Florit Pietro, Polese Feliciano, Cicconi Carlo, Guatti Luigi.

5. Fantasia di concerto *L'intrepido* per piano, di Charles Graziani, eseguita dalla giovinetta signorina Corinna Brusadola, allieva della maestra signora Carlini Fiappo.

6. Gran finale dell'opera gli *Ultimi giorni di Suli* sostenuto dal sig. Hoke Giovanni, con Coro ed accompagnamento d'Orchestra.

PARTE II. 7. Sinfonia, a piena orchestra, dell'opera *Tebaldo ed Isolina* di Morlacchi.

8. Romanza nell'opera *Ingezia Borgia* con accompagnamento d'orchestra eseguita dalla signora Briata Enrichetta.

9. Romanza per Baritono del M. Donizetti, con accompagnamento di piano, eseguita dal signor G. Hoke.

10. Finale secondo dell'*Ebreo di Apolloni*, eseguito dalla signora Enrichetta Briata e dai signori Turchetti Antonio e Hoke Giovanni con accompagnamento di Coro ed Orchestra.

**Programma dei Pezzi Musicali** che saranno eseguiti questa sera in Mercatovecchio dalle ore 7 1/2 alle 9 dalla **Banda Cittadina**.

1. Marcia N. N.

2. Quartetto finale 1° nell'opera «I Masnadieri» Verdi

3. Mazurka «La Stella Sabauda» Piacenza

4. Scena e Duetto (Teco io sto) nell'opera «Un Ballo in Maschera» Verdi

5. Waltz «Scene del Carnevale» G. Straus

6. Sinfonia «La Zingara» Bafle

7. Polka «Bavardage» Strauss

**Bagni di mare in casa propria** col uso del vero sale naturale di mare del Farmacista Migliavaccà di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle alghe marine ricche di Iodio e di Bromo unito all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per Bagno Cent. 50; per 12 bagni L. 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta in catramata. Trovasi deposito presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta da Candido Domenico.

#### FATTI VARI

**Duplice suicidio.** Un sensale di Trieste certo A. Cian, assieme alla sua amante A. Mognat, giunti il 1° corr. a Gorizia, e smontati all'Albergo del Cervo, furono la mattina dopo trovati avvelenati colla stricnina. Quando la stanza fu aperta, la donna era già morta l'uomo morì poche ore dopo. Si ignora la causa che spinse i miseri al passo estremo.

**Esposizione orticola.** Dal 25 agosto a 26 settembre prossimi starà aperta a Colonia una esposizione internazionale di orticoltura nello stabilimento della Società d'orticoltura intitolata *Flora*; ed a questa Società dovranno dirigersi tutte le lettere e informazioni che richiedono.

L'esposizione è sotto il patronato dell'imperatrice di Germania e del principe imperiale, si comporrà delle otto classi seguenti:

**Giardino — Prodotti orticoli — Architetture di giardini — Ornamenti di giardini — Utensili di giardino — macchine — Collezioni orticole — Frutta, fiori e piante artificiali — Letteratura orticola.**

**CORRIERE DEL MATTINO**

— L'on. Minghetti, intervenuto alla riunione della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di legge del generale Garibaldi, ha rinnovato la dichiarazione che intende proporre alla Camera una nuova entrata da contrapporre alla spesa derivante dai lavori del Tevere.

— Nei circoli parlamentari di Roma ritiene che, a proposito del progetto di legge per i provvedimenti di sicurezza pubblica, sarà approvata la proposta del deputato Mosca quale, votata, l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, e confidando nella energia del governo, la Camera passa all'ordine del giorno.

zione di Andrassy. La Germania è grata al ministro per non avere secondato il falso apprezzamento delle intenzioni del Governo tedesco: la Germania non si dimenticherà dell'amico che rifiutò di partecipare alle insinuazioni odiose dirette contro un amico.

**Dresden** 3. Le LL. Maestà di Svezia sono partite per Tepitz.

**Parigi** 3. La *République française* afferma che la Germania fece al Belgio nuove rimozioni per le processioni del Giubileo, considerandole come dimostrazioni ostili organizzate dall'episcopato.

**Parigi** 3. Lo stato di Rémusat è disperato. Il *Moniteur* riporta la voce che trattisi del matrimonio del Re di Spagna con una Principessa cattolica tedesca; la Principessa di Girogno sposerebbe un Principe di Baviera.

**Versailles** 3. L'Assemblea continua a discutere la riforma penitenziaria.

**Bruxelles** 3. Assicurasi da buone fonte che la notizia della *Republique française* circa le nuove rimozioni della Germania è infondata.

**Bruxelles** 3. A Saint Nicolas, dopo una processione, avvenne una zuffa fra contadini ed alcuni abitanti di Bruxelles. Furono 40 arrestati. L'*Etoile* pubblica un articolo sull'agitazione regnante nel paese; dice essere urgente che i Vescovi usino influenza sul clero subalterno per predicare la pace; invita i ministri a interporre presso i Vescovi.

**Zagabria** 3. La Commissione politico militare si recò a Zvalge per regolare, d'accordo colle Autorità turche, il confine Bosnico.

**S. Sebastiano** 3. Le batterie alfonsiste smontarono le batterie di San Marcos.

**Tafalla** 3. I carlisti attaccarono il monte Esquinza, ma furono respinti.

**Costantinopoli** 2. La Turchia annunziò ai rappresentanti delle Potenze che a datare dal 1 gennaio 1876 assumerà le Regie Poste e i Telegrafi esclusivamente per conto proprio; quindi i francobolli postali esteri non avranno più valore in Turchia.

**Berlino** 3. L'imperatore parte per Ems sabato alle 11 pomeridiane. Egli viaggerà in forma privata.

**Versailles** 3. Nel consiglio dei ministri di domani, presieduto da Mac-Mahon, prenderanno una deliberazione intorno alla condotta avvenire del governo, di fronte all'ultima votazione dell'Assemblea. Prevedesi che nella questione delle scrutinio si verrà ad un accordo, scongiurando

una crisi, riguardata pericolosa dall'intero gabinetto, Bulot eccitato.

#### Ultime.

**Roma** 4. (*Camera*) *Depretis* a nome della Commissione sul progetto dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza riferisce intorno alla nuova proposta presentata ieri da Minghetti. La commissione la esaminò e giudicata conforme al progetto sul quale essa già espresse le proprie conclusioni, persiste nel respingere tanto il progetto primitivo del ministero, quanto l'articolo unico che lo comprende. Continuano i caldi straordinari.

**Codronchi** opina che debba anzitutto scendere la questione politica dalla questione della sicurezza pubblica. Opina che la discussione debba ora restringere a questa seconda; ma che credendo a un tempo che presentemente sarebbe forse difficile intraprendere una lunga e grave discussione di tale fatta, onde agevolarla propone uno speciale articolo di legge, con cui approverebbe l'inchiesta e accorderebbe al governo di attuare i provvedimenti che dietro i risultati dell'inchiesta stimerebbero necessari.

**Loy** ritiene che la discussione di questo progetto comunque comprendendo non possa riuscire utile, non avendo la Camera gli elementi indispensabili per giudicare. In tale stato di cose non resta a suo avviso che accogliere, come propone, un suo ordine del giorno in cui si sospende questa discussione, esprimere la fiducia che il Ministero sappia tutelare efficacemente la sicurezza pubblica in tutte le provvidenze del Regno e ordinisi un'inchiesta parlamentare sopra le cattive condizioni della sicurezza nelle provincie siciliane, investigandone le ragioni e studiandone i rimedi.

Queste due proposte, dopo considerazioni di *Ferrari*, *La Porta*, *Bertani Agostino*, *Cesario Crispi*, *Nicolera* ed altri sono rinviate alla commissione. La seduta è sciolta.

**Londra** 4. Nella Camera dei Comuni Whalley chiese se le ultime pertrattazioni con la Germania non abbiano dato motivo alla notizia, pubblicata dai giornali tedeschi ed altri, che l'Inghilterra siasi posta dal lato degli eventuali avversari della Germania, nella lotta fra questa ed il papato. Disraeli rispose di non aver letto questa notizia, e che il governo non è responsabile per le comunicazioni dei giornali.

**Nuova-York** 4. La convenzione repubblicana dell'Ohio accettò una risoluzione, secondo

la quale i successi del governo di Grant vengono riconosciuti, e raccomandato l'esempio di Washington, che dopo aver sostenuto due volte la Presidenza, si ritirò nella vita privata.

**Vienna** 4. S. M. l'imperatore ritornera a Vienna il giorno 8 cor. per presiedere una conferenza dei ministri comuni coll'intervento pure dei ministri ungheresi, onde fissare il bilancio. È arrivato Verdi.

**Costantinopoli** 4. Il Gran visir intende che i Cristiani ed i turchi siano pareggiati riguardo i diritti e doveri del servizio militare. Continuano i caldi straordinari.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro, ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.7	749.5
Umidità relativa . . .	53	58	80
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	misto	misto
Acqua eadente . . .	E.	S.S.O.	N.
Vento ( direzione . . .	13	2	3
Termometro centigrado . . .	24.2	25.4	19.4
Temperatura ( massima . . .	29.4		
Temperatura minima all'aperto . . .	17.1		

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 3 giugno.

Austriache	523.—Azioni	73.—
Lombarde	198.—Italiano	421.—

PARIGI 3 giugno.

3 0.0 Francesce	64.75	Azioni ferr. Romane	66.—
5 0.0 Francesce	103.40	Obblig. ferr. Romane	215.—
Banca di Francia		Azioni tabacchi	
Renda Italiana	73.27	Londra vista	25.24.12
Azioni ferr. lomb.	233.—	Cambio Italia	6.14
Obblig. tabacchi		Cons. Ingl.	92.11.16
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 3 giugno.

Inglese	92 3/4 a —	Canali Cavour	—
Italiano	72 3/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	20 — a —	Merid.	—
Turco	43.5/8 a —	Hambro	—

FIRENZE 4 giugno

Renda 78.—77.95 Nazionale 1886-1894	—	Mobiliare 735.—734 Francia 106.30	—
73.—	—	Londra 26.60	—
Prestito nazionale completo da 1.—	—	Meridionale 340.—338.	—

VENEZIA, 4 giugno

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a — — e per cons. fine giugno da 78.20 a — —	
Prestito nazionale completo da 1.—	—
Prestito nazionale stali.	—

#### ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

#### ATTI UFFIZIALI

##### PROVINCIA DI UDINE

Distretto di Maniago Comune di Maniago  
ESATTORIA  
del Distretto di Maniago

##### AVVISO

per vendita coatta d'Immobili.

Il sottoscritto sorvegliante Governativo l'Esattoria del Distretto di Maniago in appalto al sig. Francesco Antonini fu Luigi di Maniago, e quale speciale Delegato delle Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso-nuovo, Arba, Claut, Cimolais ed Ero, in ordine al Prefettizio Decreto 23 aprile 1875 N. 9857, che autorizza l'esecuzione sulla cauzione prestata dall'Esattore suddetto per l'azienda Esattoriale da 1873 a 1877, a vantaggio delle Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso-nuovo, Arba, Claut, Cimolais ed Ero, sino alla concorrenza della somma di L. 4459,00 rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 28 giugno 1875, nel locale della R. Pretura di Maniago, coll'assistenza degli Illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico incanto dei beni Immobili in calce descritti di proprietà delle sigg. Antonini Francesco fu Luigi Esattore delle Comuni costituenti il Distretto di Maniago, Antonini Antonio fu Luigi e Faelli dott. Pietro ed Antonini fu Giuseppe confidejssori, i due primi domiciliati in Maniago ed i secondi in Arba, pel debito di L. 105.266,13 dell'Esattore sig. Antonini Francesco fu Luigi in confronto delle Comuni che fanno procedere all'asta. La vendita seguirà alle seguenti condizioni:

I. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

II. Ciascuna aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in valuta legale, corrispondente al 5 p. 00 del prezzo determinato all'Immobile od Immobili che intende aspirare. Sono esonerate da tale deposito le Comuni esecutanti.

III. Le offerte si faranno in aumento del prezzo assegnato per ciascun lotto.

IV. La vendita avrà luogo per lotti, quali vengono in seguito descritti, e progressivamente fino al realizzo della somma per la quale venne autorizzata l'esecuzione.

V. Avvenuta l'aggiudicazione il deliberatario deve esborsare entro tre giorni successivi l'intero prezzo di delibera a mani del Presidente all'asta. I Comuni esecutanti però ciascuno fino alla concorrenza del proprio credito, se questo è inferiore alla rispettiva tangente della cauzione; e fino alla concorrenza della tangente della cauzione, se il credito del Comune a favore del quale succede l'esecuzione è superiore, sono dispensati dal pagamento del prezzo del lotto o lotti deliberati. Per ogni eccedenza anche i Comuni esecutanti sono tenuti all'esborso del prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

VI. L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore fra gli offerenti, ed anche a favore dell'unico offerente, qualora la sua offerta non sia stata da altri migliorata.

VII. Le spese d'asta, contrattuali, tassa di registro ed ogni altra relativa, sono a carico del deliberatario.

VIII. Risultando invenduti al primo incanto tutti o parte dei lotti, sarà tenuto, un secondo incanto nel giorno cinque (5) luglio 1875, ed un terzo incanto nel giorno dodici (12) luglio 1875.

Descrizione ed estremi catastali de' Immobili da vendersi.

Lotto 1. Casa civile con unita corte e filanda da seta, posta in Piazza di Maniago, in mappa di Maniago ai n. 63.67 della sup. di pert. 1.66 pari ad are 16, centiare 60, colla rendita censuaria di L. 226.77, tra i confini a levante Maddalena Gio. Batt. e Valla Giovanni, mezzodi Demanio Nazionale e Centazzo Maria, ponente tramontana Piazza.

Prezzo d'incanto L. 8212.50, deposito di cauzione L. 410.63.

Lotto 2. Casa civile con corte e centale uniti denominata Maniago di Mezzo, in mappa di Maniago ai n. 686, 692 c, 687, 709, 710, 712 di cens. pert. 2.57 pari ad are 25, centiare 70, colla rend. di L. 99.29, tra i confini a levante Antonini Angelo, mezzodi Siega Lodovico.

Prezzo d'incanto L. 568.66, deposito di cauzione L. 284.33.

Lotto 3. Aratorio denominato Sotobraida, in mappa di Maniago al n. 333 di cens. pert. 12.50, pari ad etti 1, are 25, colla rend. di L. 43.10,

nente proprietà Antonini e Valla, eredi, tramontana Strada.

Prezzo d'incanto L. 2585.25, deposito di cauzione L. 129.25.

Lotto 3. Casa colonica con corte e centale uniti denominata Maniago di Mezzo, in mappa di Maniago alli n. 690, 696, 697, 702, 711 di cens. pert. 2.11 pari ad are 21, centiare 10, colla rend. di L. 86.98, confina a levante Bertolo Antonio, mezzodi Scarabello Pietro, ponente e tramontana proprietà Antonini.

Prezzo d'incanto L. 1158.05, deposito di cauzione L. 57.90.

Lotto 4. Casa colonica con orto e centale uniti denominata Contrada Fabbrazzo, in mappa di Maniago alli n. 658, 659, 660, 661, 662, 11529, 11530 di cens. pert. 2.34, pari ad are 23, centiare 40, colla rendita di L. 37.33, tra i confini a levante e tramontana strada, mezzodi Gordolo Angelo, ponente il lotto seguente.

</div

tarì 2, are 62, colla rendita di 1.9.43; confina a levante Carli Pietro, mezzodi Del Mistro Antonio, ponente Mez Enrico, tramontana Del Mistro Francesco.

Prezzo d'incanto l. 378.40, deposito di cauzione l. 18.92.

Lotto 22. Prato denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago al n. 6624 di pert. 27.70 pari ad ettari 2, are 77, colla rend. di l. 9.97; confina a levante Locatello Giacomo, mezzodi Rosa Maurizia, ponente Mez Enrico.

Prezzo d'incanto l. 408.04, deposito di cauzione l. 20.40.

Lotto 23. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago all. n. 7810, 7811, di pert. 53.15 pari ad ettari 5, are 31, centiare 50; colla rendita di l. 19.13; confina a levante Palombi eredi, mezzodi Maniago co. Carlo, tramontana Cozzarini Gio. Batt.

Prezzo d'incanto l. 767.60, deposito di cauzione l. 38.88.

Lotto 24. Pascolo denominato Campagna delle Parti in mappa di Maniago all. n. 5508, 7101 a, 7228 c, 11089 di cens. pert. 58.43, pari ad ettari 5, are 84, centiare 50; confina a levante Del Colle Gio. Batt. mezzodi Cossettini Giacomo, tramontana Faelli dott. Pietro ed Antonio; avente la censuaria rendita di l. 21.98.

Prezzo d'incanto l. 836.13, deposito di cauzione l. 41.81.

Lotto 25. Pascolo denominato Magredo in mappa di Maniago all. n. 8479, 8491, 8801, 8802 di pert. 33.59 pari ad ettari 3, are 35, centiare 90, colla rend. di l. 4.84; confina a levante Mez Enrico, mezzodi Siega eredi di Bernardo, ponente torrente Cellina, tramontana Bellina eredi di Napoleone.

Prezzo d'incanto l. 400.40 deposito di cauzione l. 20.02.

Lotto 26. Aratorio denominato Fossal in mappa di Maniago al n. 5070 b di cens. pert. 4.27 pari ad are 42, centiare 70, colla rend. di l. 3.97; confina a levante Siega Angelo, mezzodi Roman Gio. Batta, ponente e tramontana Strada.

Prezzo d'incanto l. 504, deposito di cauzione lire 25.20.

Lotto 27. Aratorio denominato Braida di Casa, in mappa di Castions all. n. 733, 734 di cens. pert. 66.41 pari ad ettari 6, are 64, centiare 10, colla rend. di l. 140.26; confina levante e ponente Strada, tramontana co. Valvason.

Prezzo d'incanto l. 8051.74, deposito di cauzione l. 402.59.

Lotto 28. Casa civile con corte unita in mappa di Maniago all. n. 706, 6487 a, 6848 di cens. pert. 0.88 pari ad are 8, centiare 80, colla rend. di l. 113.33; confina a levante e tramontana Antonini Antonio, mezzodi Strada, ponente Plateo Luigi.

Prezzo d'incanto l. 4575.90, deposito di cauzione l. 228.79.

Lotto 29. Aratorio denominato Giava in mappa di Maniago all. n. 183, 184 di cens. pert. 3.75 pari ad are 37, centiare 50, colla rend. di l. 10.05; confina a levante e tramontana Cozzarini Vincenzo, ponente Rosa Gataldo, mezzodi co. D' Attimis.

Prezzo d'incanto l. 481.84, deposito di cauzione l. 24.09.

Lotto 30. Aratorio denominato Giava in mappa di Maniago all. n. 187, 188, 189, 190, 191 di cens. pert. 12.80 pari ad ettari 1, are 28, colla rend. di l. 34.29; confina a levante Rosa Gataldo, mezzodi co. D' Attimis, ponente Strada, tramontana Cozzarini Vincenzo.

Prezzo d'incanto l. 1705.76, deposito di cauzione l. 85.29.

Lotto 31. Aratorio denominato Vial in mappa di Maniago al n. 2140, di cens. pert. 5.87 pari ad are 58, centiare 70, colla rendita di l. 19.96; confina a levante Antonini Antonio, ponente De Marco Elisabetta, tramontana Strada.

Prezzo d'incanto l. 1093.34, deposito di cauzione l. 54.67.

Lotto 32. Aratorio denominato Vial in mappa di Maniago al n. 2129 di cens. pert. 5.47 rend. l. 19.80, corrispondenti ad are 54, centiare 70; confina a levante e tramontana Mez Enrico, mezzodi Cossettini Giacomo, ponente Fabbruzzo Luigi e fratelli.

Prezzo d'incanto l. 760.74, deposito di cauzione l. 38.03.

Lotto 33. Aratorio denominato Braida di Molin in mappa di Castions al n. 1272 di cens. pert. 21.08 pari ad ettari 2, are 10, centiare 80, colla rend. di l. 36.89; confina a levante, mezzodi e tramontana Strada comunale.

Prezzo d'incanto l. 2591.83, deposito di cauzione l. 149.57.

Lotto 34. Aratorio denominato Val-

mizzot in mappa di Maniago all. n. 2204 e, 2204 f, 2206 b, di cens. pert. 6.65 pari ad are 60, centiare 50, colla rend. di l. 22.31; confina a levante e mezzodi Strada, ponente Siega Lodovico.

Prezzo d'incanto l. 608.69, deposito di cauzione l. 33.43.

Lotto 35. Aratorio denominato Sottobraida in mappa di Maniago al n. 349 di cens. pert. 8.28 pari ad are 82, centiare 80, colla rend. di l. 28.15; confina a levante e ponente Centazzo Giovanni, mezzodi Cossettini Giacomo.

Prezzo d'incanto l. 1516.80, deposito di cauzione l. 75.84.

Lotto 36. Aratorio denominato Biota in mappa di Castions al n. 568 di cens. pert. 5.79 pari ad are 57, centiare 90, colla rend. di l. 14.84; confina a levante Marcolini eredi, mezzodi e ponente Faelli dott. Pietro ed Antonio.

Prezzo d'incanto l. 661.60, deposito di cauzione l. 33.08.

Lotto 37. Aratorio denominato Pustole in mappa di Castions al n. 935 di cens. pert. 6.38, pari ad are 63, centiare 80, colla rend. di l. 6.25; confina a levante e mezzodi Colussi Antonio, ponente Muocio Antonio.

Prezzo d'incanto l. 583.07, deposito di cauzione l. 29.15.

Lotto 38. Prato denominato Pozzoli in mappa di Maniago al n. 6527, di cens. pert. 13, pari ad ettari 1, are 30, colla rend. di l. 5.85; confina a levante Faelli dott. Pietro, mezzodi Strada, tramontana Faelli dott. Pietro ed Antonio.

Prezzo d'incanto l. 949.34, deposito di cauzione l. 47.47.

Lotto 39. Aratorio denominato Biota in mappa di Castions al n. 579 di cens. pert. 30.67, pari ad ettari 3, are 6, centiare 70, colla rendita di l. 104.88; confina a levante Demanio Nazionale, mezzodi Fabbro Valentino, ponente Marcolini eredi.

Prezzo d'incanto l. 3163.73, deposito di cauzione l. 158.19.

Lotto 40. Pascolo denominato Campagna Ventunis in mappa di Maniago all. n. 2867, 6331, 6328 a, 6328 b, 6328 c, 6328 d, 6328 e, di pert. 61.20 pari ad ettari 6, are 64, centiare 10, colla rend. di l. 140.26; confina levante e ponente Strada, tramontana co. Valvason.

Prezzo d'incanto l. 8051.74, deposito di cauzione l. 402.59.

Lotto 41. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago all. n. 6327, 7693 di pert. 19.16 pari ad ettari 1, are 91, centiare 60, colla rend. di l. 6.90; confina a levante co. D' Attimis, ponente Fabbro Domenico.

Prezzo d'incanto l. 2061.07, deposito di cauzione l. 10.30.

Lotto 42. Pascolo denominato Zanarda in mappa di Maniago all. n. 6606, 7804, di cens. pert. 46.06, colla rend. di l. 16.58, corrispondenti ad ettari 4, are 60, centiare 60; confina a levante, mezzodi e tramontana Centazzo dott. Giovanni.

Prezzo d'incanto l. 665.06, deposito di cauzione l. 33.25.

Lotto 43. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago al n. 6322 di cens. pert. 25.80 pari ad ettari 2, are 58, rend. l. 9.29; confina a levante co. D' Attimis, mezzodi Todesco Angelo, tramontana Rosa Sebastiano.

Prezzo d'incanto l. 372.67, deposito di cauzione l. 18.63.

Lotto 44. Prato denominato Campagna parti corte in mappa di Maniago all. n. 7795, 7796 di pert. 8.86 pari ad are 88 centiare 60, rend. l. 3.52, confine levante Locatello Giacomo, mezzodi Mez Enrico, ponente Rosa Gataldo, mezzodi co. D' Attimis, ponente Strada, tramontana Cozzarini Vincenzo.

Prezzo d'incanto l. 1745.34, deposito di cauzione l. 87.27.

Lotto 45. Pascolo denominato Zanarda in mappa di Castions al n. 531 di cens. pert. 18.69 pari ad ettari 1, are 89, centiare 90, colla rend. di l. 19.12; confina a levante Cepparo eredi, mezzodi Collautti Angela, ponente Fabro Marianna.

Prezzo d'incanto l. 523.74, deposito di cauzione l. 26.19.

Lotto 46. Aratorio denominato Carignana in mappa di Castions al n. 989 di cens. pert. 48.21 pari ad ettari 4, are 82, centiare 10, colla rend. di l. 47.25; confina a levante Colussi Antonio, mezzodi e ponente Chiesa di Orcenico.

Prezzo d'incanto l. 3860.40, deposito di cauzione l. 193.02.

Lotto 47. Prati denominati Rovella e Pradut in mappa di Castions all. n. 747, 990, 1006, 3, 165, 256, 1170, di cens. pert. 53.60 pari ad ettari 5, are 36, colla rend. di l. 67.98.

Prezzo d'incanto l. 303.60, deposito di cauzione l. 15.18.

Lotto 48. Pascolo denominato Zanarda in mappa di Maniago all. n. 6634, 6635, 8861, 8862 di cens. pert. 21.02 pari ad ettari 2, are 10, centiare 20, colla rend. di l. 1.57; confina a mezzodi Centazzo Antonio, ponente torrente Cellina, tramontana Cossettini Giacomo.

Prezzo d'incanto l. 1.594.95, deposito di cauzione l. 29.74.

Lotto 49. Pascolo denominato Zanarda in mappa di Maniago all. n. 846 a, 863, 2275, 866, 2290, 2433, 918 di

pagna Ventunis in mappa di Maniago all. n. 3080, 8855 di cens. pert. 11.26 pari ad ettari 1, are 12, centiare 60, colla rend. l. 4.07; confina a levante Serena Gio. Batt., mezzodi co. d' Attimis, ponente torrente Cellina.

Prezzo d'incanto l. 102.80, deposito di cauzione l. 8.14.

Lotto 50. Pascolo denominato Campagna Ventunis, in mappa di Maniago al n. 6265 di cens. pert. 30.96 pari ad ettari 3, are 9, centiare 60, colla rend. di l. 11.15; confina a levante Serena Gio. Batt., mezzodi co. d' Attimis, tramontana Mez Enrico.

Prezzo d'incanto l. 2115.84, deposito di cauzione l. 104.79.

Mangioli li 21 maggio 1875.  
Il sorvegliante governativo  
l'Assessorato del Distretto di Maniago  
MARZARI.

N. 342 3 pubb.  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Sutrio  
AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'Asta tenutasi in questo Municipio Ufficio nel giorno d'oggi per deliberare la vendita di n. 1100 piante abete di cui l'avviso 10 corr. n. 248, pubblicato nel *Giornale di Udine* rimase aggiudicatario il sig. Dereatti Giacomo di Giulio per L. 24.719.

Il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore dodici (12) del quattordici (14) giugno p. v. e le offerte non potranno esser inferiori a L. 1235.95. e saranno respinte se non prodotto entro il termine suindicato e non debitamente cautele col deposito di L. 2595.

Dall'Ufficio Municipale  
di Sutrio li 29 maggio 1875.  
Il Sindaco  
G. B. MARZILIO

Il Segretario  
P. DOROTEA

N. 247. 3 pubb.  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Cercivento  
AVVISO.

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di Metri 1735.00 da Cercivento superiore fino al rio Marazò in fine con Rivaschetto.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in disuso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 316 e 23 della legge 23 giugno 1875 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cercivento, 1 giugno 1875.  
Il Sindaco  
A. PITTI.

Il Segretario  
D. MORASSI

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto Procuratore del signor Marioni Giovanni di Francesco di Cividale nell'esecuzione incamminata con Preccetto 7 giugno 1874 trascritto il domani al confronto di Perabò Andrea q. Giuseppe e Rosa q. Antonio Scandino coniugi di Raschiacco, presenterà al signor Presidente di codesto Tribunale Civile Istanza di nomina di Perito per la stima degli stabili siti nel Comune Censuario di Campoglio ai mappali N. 2874 - C, 3660, 3667, 3669, 694, 974, 733, 1142, 1235, 1263.

L. SCLAUSERO

Il Cancelliere del Mandamento  
di Tolmezzo

pegli effetti portati dall'articolo 955 Codice Civile

rende noto

che l'eredità di Di Monte Lucia fu Pietro decessa nel 25 ottobre 1874 in Piano senza disposizione di ultima volontà venne beneficiariamente accettata

nel verbale 17 corrente dalla di lei madre Radina Maria vedova Di Monte Pietro nell'interesse dei minori dei figli Osvaldo e Gio. Batt. q. Pietro Di Monte.